

Elena Paruolo: Il *Pinocchio* di Collodi e le riscritture in Italia e Inghilterra

7 ottobre 2017 | Antonietta Di Vizia

Nuovo bel libro di Elena Paruolo: *Il Pinocchio di Carlo Collodi e le sue riscritture in Italia e Inghilterra*

Molte sono state le riscritture di *Pinocchio*, soprattutto a partire dagli anni Sessanta del Novecento, ma non ci devono fare dimenticare l'archetipo, cioè, il romanzo pubblicato – prima a puntate nel *Giornale per i bambini* e poi in forma di libro (1881-83) – da Carlo Lorenzini, in arte Collodi. Questo è uno dei messaggi dell'ultimo libro di **Elena Paruolo: *Il Pinocchio di Carlo Collodi e le sue riscritture in Italia e Inghilterra***“ (Ed. Aracne, Roma, 2017), presentato il 24 giugno 2017 al Palazzo Fruscione, nel contesto del Festival della Letteratura di Salerno.

Nonostante le sue 388 pagine, è un volume fresco e intenso, ricco e intrigante, veramente interessante, impreziosito da disegni e da foto, e da uno splendido Dvd – ad esso allegato – che ricostruisce la storia del **Pinocchio** collodiano tramite scene di tre spettacoli teatrali dall'autrice selezionati, e presi in esame (insieme ad altri) in questo suo lavoro.

Pinocchio – da Collodi, in una lettera, definito una “bambinata” – è al contrario un testo complesso, molto più di quanto si possa immaginare. Sebbene sia ancorato nella cultura e società italiana post-risorgimentale, è un testo moderno, il cui protagonista è icona del nostro tempo a causa della sua identità liminale e metamorfica: burattino, figlio, bambino, animale, adolescente, uomo, cittadino, italiano.

È un classico della letteratura per l'infanzia e della letteratura *tout court*, romanzo *crossover* per eccellenza, in quanto “scavalca” le barriere delle età, dei generi letterari, per rivolgersi a tutti.

Nato fiorentino, **Pinocchio** è diventato subito europeo e poi internazionale. È stato tradotto in più di ottanta lingue, inclusa una versione in latino e alcune versioni in dialetto, tra cui il napoletano. L'Inghilterra – pur essendo un paese che non dà molto spazio alla letteratura per l'infanzia proveniente dall'estero – è stato il primo a tradurre il romanzo nel 1892. E continua a darne traduzioni.

Ed è questo il motivo per cui il volume si concentra anche sulle diverse percezioni del burattino in Italia e in Inghilterra.

Attraverso la ricostruzione di pagine autorevoli di critica letteraria, e anche la viva voce di autori e registi, ***Il Pinocchio di Carlo Collodi e le sue riscritture in Italia e Inghilterra*** di Elena Paruolo invita il lettore ad esplorare il mondo affascinante della letteratura per l'infanzia, della Commedia dell'Arte, del Teatro dei Burattini e della Pantomima inglese, nonché della traduzione letteraria. Selezionando alcune riscritture già note ed altre meno note (letterarie, cinematografiche e soprattutto teatrali) che del romanzo sono state date da artisti e scrittori eccellenti (da Carmelo Bene a Luigi Compagnone, da Luigi Comencini a Michael Rosen), e che tanto hanno contribuito all'affermazione del burattino in Italia e nel mondo, questo bel libro – **sottolinea l'autrice** – rivisita, in chiave comparatistica e interdisciplinare, un classico intramontabile e incircoscivibile.

Redazione

<http://www.romaoggi.eu/index.php/2017/10/07/elena-paruolo-pinocchio/>



CULTURA SPORT TURISMO SERVIZI

TEMPO LIBERO

VIII Congresso Nazionale FITeL: le cose da realizzare

L'Associazionismo per un nuovo welfare
Intervista a Giuseppe Marangoni, Presidente nazionale del CTG

XIX edizione del Festival "Proscenio Aggettante"
I vincitori.

La Pellicola D'Oro sbarca in Laguna e a Roma
Intervista al Regista Enzo De Camillis

Il Racconto breve non è figlio di un Dio minore

Albergo diffuso

Sinistrale FITeL - Settembre/Ottobre 2017 - anno 17 - n. 102



Tribunale di Roma nel Registro della stampa n. 76/2008

Pinocchio

di R.R.

Il nuovo libro di Elena Paruolo – Il Pinocchio di Carlo Collodi e le sue riscritture in Italia e Inghilterra (Aracne, 2017, 388 pagine) delimita il suo campo d'indagine a due paesi: l'Italia, che ha dato origine al romanzo nel 1881-83, e l'Inghilterra che, per prima, lo ha tradotto nel 1892. C'è un riferimento anche agli Stati Uniti, ma solo perché Walt Disney ha prodotto nel 1940 il cartoon che si è affermato con forza in Inghilterra, e in tutto il mondo anglosassone dove la parola Pinocchio, ancora oggi, evoca immediatamente il film di Disney - più che il romanzo di Collodi (autore ai più del tutto sconosciuto) - e il naso lungo del burattino sinonimo di bugia.

Nei due Paesi - rileva l'autrice - il protagonista del romanzo di Collodi è percepito in maniera diversa, come rivelano le numerose riscritture che di esso sono state

date nel corso del tempo, e alcune delle quali vengono prese in esame in questo volume. In Italia, oltre ad essere un libro per bambini, il romanzo è sempre più rivalutato anche come libro per adulti; e nelle riscritture il protagonista presenta spesso problematiche connesse all'età adulta più che all'età infantile. In Inghilterra - al contrario - è ancora oggi considerato solo un libro per bambini (un Pinocchio per adulti è del tutto impensabile!). La mancanza di rispetto nei confronti del testo originario - che si rivela anche attraverso i numerosi tagli ad esso apportati - vi si spiega con il fatto che "la letteratura per l'infanzia vive ancora una condizione periferica all'interno del sistema letterario che porta a farne un uso piuttosto libero". E - proprio perché considerato solo un libro per bambini - in Inghilterra il romanzo non ha ricevuto molta attenzione da parte della critica, ma ha dato luogo a numerose traduzioni. Il che - per un paese che non dà grande spazio alla letteratura per l'infanzia proveniente dall'estero - è un punto a favore del Pinocchio di Collodi.

In effetti, con Pinocchio si è dinanzi ad un classico non solo della letteratura per l'infanzia ma della letteratura tout court, ad un testo crossover. Trasmettendo nello stesso tempo significati palesi e velati, parla simultaneamente a tutti i livelli della personalità umana.

Elena Paruolo

IL PINOCCHIO DI CARLO COLLODI

E LE SUE RISCITTURE
IN ITALIA E INGHILTERRA

Prefazione di Laura Tosi



In particolare, nel suo volume, l'autrice si sofferma - per quanto riguarda l'Italia - su tre esempi canonici di riscritture letterarie (Luigi Compagnone, 1964-1990), teatrali (Carmelo Bene, 1961-1998), cinematografiche (Luigi Comencini, 1972). Prende poi in esame gli adattamenti teatrali di Conte (1994), De Luca (1996), De Cristofaro-Monetta (1999), Renzi (2001), Cipriani (2006). Per quanto riguarda l'Inghilterra dà voce alle versioni di Barron (1996), Rosen (2001), Morpurgo (2013), oltre che alle due traduttrici del testo forse più accreditate. Privilegia soprattutto gli adattamenti teatrali perché meno noti e più soggetti ad essere dimenticati col tempo. I loro autori e registi - da lei intervistati - espongono il proprio punto di vista sul burattino più noto al mondo, le scelte teatrali che hanno operato nelle messe in scena, e la loro visione del mondo.

Un merito del volume di Elena Paruolo è anche quello di ricostruire, attraverso il ricorso a pagine autorevoli di critica letteraria, il contesto storico-culturale-linguistico-letterario in cui si collocano l'autore toscano e il suo Pinocchio spesso, oggi, quasi sepolti sotto la spessa coltre delle riscritture. E non solo in Inghilterra! Basti pensare che in Italia ad essere ricordata di più è forse la versione di Comencini che spesso ritorna in televisione, e questo a svantaggio del Pinocchio di Collodi. Quindi, il volume si pone come oggetto le riscritture, ma mira anche a far rivivere l'archetipo, il libro originario da cui tutto ha origine. Un altro merito del volume sta nella sua esplorazione attraverso Pinocchio di mondi affascinanti quali quelli della letteratura per l'infanzia, della Commedia dell'Arte, del Teatro dei Burattini e delle Marionette, della Pantomima inglese, della traduzione letteraria. E, fornendo informazioni brevi e puntuali consente (anche al lettore meno esperto) di seguire agevolmente il fantastico viaggio nelle Avventure del burattino che esso propone. E' un volume che si colloca tra passato e presente, e che dimostra come il romanzo di Collodi, pur essendo molto radicato nell'Italia post risorgimentale sia al tempo stesso portatore di valori universali, tanto che il suo protagonista si può vedere come una icona del nostro tempo. Un ulteriore valore aggiunto è dato dalla presenza - all'interno del volume - di illustrazioni e foto poco note, e soprattutto di un DVD che propone una riscrittura per immagini di tre adattamenti teatrali di Pinocchio -dei registi Conte (Teatro della Tosse di Genova), De Cristofaro-Monetta (Teatro Studio di Salerno), Cipriani (Teatro del Carretto di Lucca) - dall'autrice selezionati e analizzati insieme ad altri. Insomma, si tratta di un libro utile, gradevole da leggere, aggiornato, molto ben documentato - quasi una sorta di Stato dell'Arte dell'opera esaminata - e ricco di spunti di riflessione.

Elena Paruolo, docente universitaria, critica letteraria e scrittrice, ha pubblicato numerosi saggi sulla narrativa di Joseph Conrad, sia in volumi collettanei, sia in riviste specializzate, quali «L'Epoque Conradienne». È autrice del libro *Il mito di Oxbridge. L'università nel romanzo inglese* (Edisud, 1992). I suoi interessi vertono in particolare sulla letteratura per l'infanzia. Nell'aprile 2003 in quanto rappresentante del mondo scientifico italiano è stata eletta membro effettivo del Comitato Scientifico del Réseau di ricercatori di Littératures d'Enfance (LDE) dell'Agence Universitaire de la Francophonie (AUF) con cui ha lavorato fino al 2007. Ha presentato relazioni in convegni, nazionali e internazionali, e ha pubblicato saggi. Nel 2009 ha organizzato a Salerno il convegno internazionale *Brave New Worlds. Old and New Classics of Children's Literatures*, di cui ha successivamente curato gli atti per Peter Lang (2011). Nel 2014 ha pubblicato il libro *Le letterature per l'infanzia*, Aracne, Roma, 2014.

Elena Paruolo, *Il Pinocchio di Carlo Collodi* Aracne editore 2017